



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

MOZIONE

N. 260 del 7 maggio 2025

PRESENTATA DAI CONSIGLIERI

**CIARLA, CALIFANO, BATTISTI, DROGHEI, LEODORI, LENA,
BONAFONI, VALERIANI, MATTIA, LA PENNA e PANUNZI**

PIANO DI RIARMO EUROPEO



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Consiglio regionale del Lazio

MOZIONE

N.260 del 7 maggio 2025



GRUPPO CONSILIARE
Partito Democratico

Al Presidente del Consiglio Regionale

On. Antonio Aurigemma

SEDE

MOZIONE

Oggetto: Piano di riarmo europeo

Premesso che

il 19 marzo 2025, la Commissione europea e l'Alta rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza hanno presentato il Libro bianco sulla difesa europea, un documento strategico per orientare le politiche di rafforzamento della difesa e della sicurezza dell'Unione europea;

nei giorni immediatamente precedenti la presentazione del Libro bianco, la Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, aveva presentato alcune linee per un piano di rafforzamento delle capacità difensive degli Stati membri, denominato ReArm Europe, poi ridenominato Readiness 2030;

la presentazione del Libro bianco sulla difesa europea arriva in un contesto internazionale caratterizzato da instabilità, minacce e sfide inedite;

la criminale aggressione militare dell'Ucraina da parte della Russia di Putin ha mostrato la volontà di colpire l'ordine internazionale basato su regole, minacciando la sicurezza globale e in particolare dell'Europa;



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



GRUPPO CONSILIARE
Partito Democratico

la nuova amministrazione Trump – con le sue decisioni che minano le istituzioni del multilateralismo (a partire dalle sanzioni alla Corte penale internazionale), con le ostilità aperte nei confronti dell'Europa, con la dichiarazione che la sicurezza europea non è più una priorità strategica e i dubbi sull'impegno nell'Alleanza atlantica – pone ai principi fondativi dell'Europa Unita sfide e minacce senza precedenti;

L'Unione europea ha l'urgenza di mettere in campo una risposta all'altezza di questo tornante della storia, con una svolta nel segno dell'integrazione e della solidarietà tra i Paesi membri, affermando a pieno la sua autonomia strategica, difendendo e promuovendo i pilastri della sua fondazione, la democrazia, lo stato di diritto, il sostegno all'ordine internazionale basato su regole e alle istituzioni multilaterali, contro una pratica e una narrativa – apertamente in contrasto con l'articolo 11 della nostra Carta costituzionale – che legittima l'uso della forza per risolvere le controversie internazionali;

Considerato che

il Partito Democratico ha più volte ribadito che, ai fini della realizzazione di una piena autonomia strategica europea, è cruciale la definizione di una vera politica estera comune a servizio dell'ideale fondativo di un'Europa progetto di pace: strumentale ma essenziale a questo obiettivo è la creazione di una «vera unione di difesa», superando la mancanza di volontà politica degli Stati membri – attraverso cooperazioni rafforzate o altre forme di accelerazione nell'integrazione tra paesi che condividono questo obiettivo (inclusi partner strategici europei fuori dall'Unione, come Regno Unito, Norvegia e Islanda) – che tenda all'orizzonte federalista di un vero e proprio esercito comune;

all'Unione europea serve pertanto la difesa comune e non la corsa al riarmo dei singoli Stati. La Commissione europea sta preparando il Libro bianco sul futuro della difesa europea che rappresenta l'avvio di un percorso di discussione per la costruzione di una difesa comune, per cui serve un cambiamento radicale del modo in cui agiamo e investiamo nella nostra sicurezza e difesa, per fare in modo che d'ora in poi pianifichiamo, innoviamo, sviluppiamo, acquistiamo, manteniamo e dispieghiamo le capacità insieme, in modo coordinato e integrato, per conseguire una difesa comune europea;





CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



GRUPPO CONSILIARE
Partito Democratico

Considerato inoltre che

la riluttanza del Consiglio europeo e degli Stati membri nell'affrontare le profonde sfide strutturali del panorama industriale della difesa europea e la mancanza di ambizione nella cooperazione tra le loro forze armate a livello dell'Unione europea, va superata con un decisivo impegno per aumentare i common procurements per strumenti di difesa europea, aggregare la domanda e migliorare l'interoperabilità delle forze armate europee, facendo economie di scala e superando la frammentazione tra gli Stati membri, chiamati a unire le forze e a sostenere un passo decisivo verso un quadro ambizioso e globale per la difesa;

il piano ReArmEU, proposto dalla Presidente della Commissione europea Von der Leyen, va invece nella direzione di favorire soprattutto il riarmo dei 27 Stati membri e va radicalmente cambiato, poiché così come presentato non risponde all'esigenza indifferibile di costruire una vera difesa comune che garantisca la deterrenza e un percorso di investimenti comuni in sicurezza realizzati non a detrimento delle priorità sociali, di coesione e sviluppo dell'Unione. L'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale consente di fare debito nazionale senza alcun vincolo a utilizzare le risorse per progetti di difesa comune insieme a più Stati membri in modo da realizzare maggiore integrazione e coordinamento, con il rischio ulteriore di creare profonde asimmetrie tra le capacità di investimento, i sistemi nazionali di difesa, a svantaggio degli Stati membri con un indebitamento maggiore;

il piano ReArmEU, ancora molto indefinito su aspetti fondamentali, va profondamente cambiato per garantire l'autonomia strategica in materia di sicurezza: trasformando lo strumento finanziario Safe – l'unico strumento che presenta un embrione di solidarietà europea, con 150 miliardi di euro destinati a potenziare alcune capacità strategiche comuni – da erogatore di prestiti (loans) che gravano sui bilanci degli Stati a fornitore di sovvenzioni (grants) capaci di garantire l'effettività dell'obiettivo; condizionando tutti gli strumenti previsti a progetti di difesa comune insieme a più Stati membri in modo da favorire l'interoperabilità, il coordinamento tra i sistemi di difesa e il rafforzamento della capacità industriale comune, anche con l'obiettivo di superare un sistema di acquisti dei paesi membri che, privo dell'obbligo di coordinamento, favorirebbe i sistemi produttivi al di fuori dell'Unione europea (a partire da quello statunitense) che al momento pesano circa l'80 per cento dell'approvvigionamento complessivo, in questo modo rischiando di rafforzare le



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



GRUPPO CONSILIARE
Partito Democratico

dipendenze strategiche anziché ridurle; escludendo la facoltà di utilizzare per il riarmo i fondi di coesione, che i Trattati dedicano all'obiettivo, cruciale anche per il nostro Paese, di ridurre i divari territoriali e favorire la convergenza socio-economica, e che pertanto non possono essere dirottati per il finanziamento dell'aumento delle spese militari;

Valutato che

l'Unione europea, per conseguire l'obiettivo di una difesa comune, deve significativamente aumentare la coerenza tra i suoi strumenti esistenti e futuri, anche a livello di governance per assicurare un efficace «controllo democratico» e di condivisione dell'intelligence;

sulle politiche di sicurezza occorre uno sforzo significativo di semplificazione e coerenza, in particolare: tra la Pesca (Cooperazione strutturata permanente) per quel che riguarda il consolidamento della domanda e il Fed (Fondo europeo per la difesa) per quel che riguarda le tabelle di marcia programmatiche, tra lo strumento per il rafforzamento dell'industria europea della difesa mediante appalti comuni (Edirpa) e il regolamento Asap (sostegno alla produzione di munizioni) per quel che riguarda il potenziamento industriale, tra un significativo rafforzamento anche della dotazione finanziaria dell'Edip (European defence industry programme) per quel che riguarda l'individuazione delle dipendenze e il Fed per quel che riguarda la risoluzione delle dipendenze individuate, o all'interno dell'Edip stesso per quel che riguarda la coerenza con lo strumento dell'attuazione delle azioni relative al consolidamento della domanda e dell'offerta;

gli investimenti in sicurezza devono accompagnarsi e non sostituirsi a quelli necessari a realizzare l'autonomia strategica in altri settori prioritari, a partire da quelli per la coesione e la protezione sociale, garantiti dai Fondi strutturali e di investimento dell'Unione europea su cui l'attuale Governo ha accumulato un drammatico ritardo nell'attuazione, che penalizza la necessaria convergenza delle regioni meno sviluppate, a partire dal nostro Mezzogiorno;

la difesa non può essere considerata un bene pubblico separato dal benessere sociale, ma è parte integrante di una strategia globale che prevede di garantire non solo la sicurezza fisica dei cittadini europei, ma anche la loro sicurezza sociale ed economica: tanto più l'affermazione dei nazionalismi disgregatori dell'unità europea è legata anche alla percezione di insicurezza economica e sociale, nonché alla paura nei confronti delle sfide globali,



Via della Pisana, 1301 00163 Roma
06 6593.7024 – gruppopdlazio12@regione.lazio.it
www.consiglio.regione.lazio.it



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



GRUPPO CONSILIARE
Partito Democratico

Impegna la Giunta regionale

ad attivarsi presso il Governo nazionale al fine di:

- 1) collocare l'Italia da protagonista nella costruzione di una vera difesa comune europea e non di un riarmo degli eserciti nazionali privo di coordinamento, esprimendo la chiara volontà politica di andare avanti nel percorso di realizzazione di un'unione della difesa, anche partendo da forme di cooperazione rafforzata o integrazione differenziata tra Stati membri;
- 2) promuovere, nel corso del negoziato che si è aperto con la presentazione del Libro bianco sulla difesa europea e i suoi strumenti, tutti gli elementi che puntano a una governance democratica chiara del settore, agli investimenti comuni necessari per realizzare l'autonomia strategica e colmare i deficit alla sicurezza europea, al coordinamento e all'integrazione della capacità industriali europee e dei comandi militari, all'interoperabilità dei sistemi di difesa verso un esercito comune europeo: a promuovere, pertanto, una radicale revisione del piano di riarmo proposto dalla Presidente Von der Leyen, sulla base delle critiche e delle proposte avanzate in premessa, al fine di assicurare investimenti comuni effettivi non a detrimento delle priorità sociali di sviluppo e coesione, e di condizionare tutte le spese e gli strumenti europei alla pianificazione, lo sviluppo, l'acquisizione e la gestione di capacità comuni per realizzare un'unione della difesa;
- 3) ribadire la ferma contrarietà all'utilizzo, ancorché facoltativo, dei Fondi di coesione europei per il finanziamento e l'aumento delle spese militari;
- 4) in tale contesto, promuovere un'iniziativa per una risposta all'altezza delle sfide strategiche, politiche, economiche e di sicurezza poste all'Europa, mobilitando le risorse necessarie al rilancio della competitività e della coesione europea, con un grande piano di investimenti comuni finalizzato alla realizzazione della piena autonomia strategica, sull'esempio del Next Generation EU, capace di mobilitare complessivamente un ammontare maggiore di risorse;
- 5) adottare una posizione forte e determinata in sede europea, chiedendo un sostanziale raddoppio delle risorse per il nuovo Quadro Finanziario Pluriennale, al fine di renderlo più ambizioso e adeguato a realizzare le politiche necessarie a fronteggiare le nuove sfide globali;



Via della Pisana, 1301 00163 Roma
06 6593.7024 – gruppopdlazio12@regione.lazio.it
www.consiglio.regione.lazio.it



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



GRUPPO CONSILIARE
Partito Democratico

6) ribadire la ferma condanna della grave, inammissibile e ingiustificata aggressione russa dell'Ucraina e a continuare a garantire pieno sostegno e solidarietà al popolo e alle istituzioni ucraine, mediante tutte le forme di assistenza necessarie, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite, promuovendo con urgenza un'iniziativa diplomatica e politica autonoma dell'Unione europea, in collaborazione con gli alleati, per il perseguimento di una pace giusta e sicura, che preservi i diritti del popolo ucraino a partire da quello alla propria autodeterminazione, l'ordine internazionale basato sulle regole e offra le necessarie garanzie di sicurezza per una soluzione duratura.

Firmato digitalmente da: Enrico Panunzi
Data: 06/05/2025 20:40:10

Firmato digitalmente da: Mario Ciarla
Data: 06/05/2025 14:15:00

CALIFANO MICHELA
2025.05.06 14:24:03
CN=CALIFANO MICHELA
C=IT
2.5.4.4=CALIFANO
2.5.4.42=MICHELA
RSA/2048 bits

Firmato digitalmente da: Marta
Bonafoni
Data: 06/05/2025 15:57:01

Firmato digitalmente da: Sara
Battisti
Data: 06/05/2025 14:38:04

Firmato digitalmente da:
Massimiliano Valeriani
Data: 06/05/2025 16:05:23

Firmato digitalmente da:
Emanuela Droghei
Data: 06/05/2025 15:22:53

Firmato digitalmente da: Eleonora
Mattia
Data: 06/05/2025 16:14:47

Firmato digitalmente da: Daniele
Leodori
Data: 06/05/2025 15:33:22

Firmato digitalmente da: Salvatore La Penna
Data: 06/05/2025 16:26:36

Firmato digitalmente da:
Rodolfo Lena
Data: 06/05/2025 15:43:57

